Mestre 21.6.2016

Al Lettore.

Da un po’ di tempo, cerco di mettere ordine a tanti … inizi di ricerche che in un modo o nell’altro hanno a che fare con la biografia di San Girolamo. Mancando ulteriori rinvenimenti storici, sono rimasti … lavori a metà strada, non ultimati.

Così, impegnato in una specie di *giochi di pazienza,* ho voluto mettere per scritto qualche risultato, anche se la *parola finale* non si può ancora definitivamente pronunciare.

In simili .. giochi la pazienza è d’obbligo!

Un vantaggio per me, e mi auguro non sia l’unico, è ricuperare tante fatiche di ricerca, assemblarle attorno ad un argomento, meglio personaggio principale.

Da questo intento sono state originate le pagine che dedico a **Ritorno di San Girolamo a Venezia nel 1535.**

Qualche mese mese fa le avevo inviate al P. Giovanni Bonacina per avere un suo giudizio: egli, che sa il fatto suo su tutto questo materiale storico, mi dichiarò bonariamente che si trattava di qualcosa di .. *faraginoso.*

L’avevo già pensato anch’io, quindi … lo riconosco.

Ma mi inoltravo in qualcosa di nuovo: bisognava ricuperare, per essere compresi e credibili tanti dati che finiscono con il creare questa impressione.

Ciò nonostante, non per il suo valore di novità in sé, che rimane sempre relativo all’interesse personale, ma per il modesto desiderio di dare il mio contributo alla ricerca ed alla maggiore conoscenza del Santo Fondatore, ho creduto bene mettere tutto a disposizione di tutti …. i lettori.

In sei puntate. Gradita la reazione scritta di chiunque.

P. Secondo Brunelli crs

**4**

**Andrea Lippomano priore alla SS.ma Trinità**

*… doi Lipomani, uno priore della Trinità …*

E’ Andrea Lippomano, del quale ormai si conoscono molti particolari della sua vita

**a.**

Nel 1513 aveva dato ospitalità a Don Girolamo Regino, che ha attirato nella propria congregazione eremitica il famoso Arcangelo *romitan* ( che troveremo al fianco di San Girolamo più tardi ), ha attirato Nicolò Morosini, fratello di Don Girolamo Morosini, cugino primo di San Girolamo. Arcangelo *romitan* e Nicolò Morosini seguiranno nel romitaggio di Ancona Don Girolamo Regino nel 1518.

Nel 1523, alla sua morte, Don Girolamo Regino nominerà suo successore come *Padre generale* della congregazione da lui fondata proprio Don Nicolò Morosini.

Il Sanudo ricorda che Don Girolamo Regino si era imposto all’attenzione del laicato veneziano come gran confessore di *done da conto,* cioè delle più importanti famiglie veneziane.

**b.**

Nell’ottobre-novembre del 1535 Andrea Lippomano ospiterà Sant’Ignazio di Lodola. Probabilmente introduce il Santo in casa di Pietro e Marco Contarini ( autore della *Vita* ) e nella quaresima del 1536, Ignazio, non ancora sacerdote, predicherà per la prima volta i suoi *Esercizi* proprio in casa Contarini. Ci spieghiamo meglio, così, la descrizione della *Vita,* in cui Girolamo consiglia come meglio si possano vincere i difetti. Descrizione, riconosce Padre Netto, che si avvale di un linguaggio tipico … *ignaziano.*

**c.**

Andrea Lippomano ospita specialmente San Girolamo nel suo soggiorno veneziano del 1535. In questo monastero Girolamo scriverà due lettere: *In Venecia ala Trinità, adì 5 luglio 1535* e *adì 21 luglio 153(5) in*

*Venecia ala Trinità.*



In questo monastero, di cui Andrea Lippomano è *priore,* esisteva una chiesa o oratorio nella cui cappella si venerava un blocco marmoreo raffigurante la SS.ma Trinità: come non pensare alla preghiera che San Girolamo ha lasciato ai suoi seguaci: *.. la potenza di Dio Padre, la sapienza del Figlio e la fortezza dello Spirito Santo ..*?

Con la morte di Andrea Lippomano il monastero sarà acquistato dal Patriarca di Venezia e così i Seminaristi vi si sposteranno sulla punta della Salute, come diciamo oggi, da una località non ben precisata di Venezia.

Con i Seminaristi del Patriarca anche i loro educatori, i Padri Somaschi, che gestiranno questo oratorio fino a quando, per creare lo spiazzo tra la basilica della Salute ed il Canal Grande, si abbatterà e il monastero della SS.ma Trinità ed il suo oratorio.

Il blocco marmoreo della SS.ma Trinità sarà trasferito, blocco ancor oggi esistente, nella cappella del Collegio dei Padri Somaschi, 1671.

**d.**

Spieghiamoci meglio, nessuna pretesa, il seguente passo:

*Venezia alla Trinità, 5 luglio 1535 ...*

*...* Et al prezente io vel replico et afermo più che mai: che se vui state forte in fede nele tentacion, che se vui state forte in fede nele tentacion, che el signor ve consolerà in questo mondo, et vi caverà de tentacion, ett vi darà pace ett quiete in questo mondo: in sto imndo, dico, a tenpo ett in laltro per sempre. Et di questo io ne ò qualche certecia vizibele de aver la nostra conpagnia qui in questo mondo loco de pace.

Et ***questa* letera vi mando aposta fata*, aciò che ne mandate do puti per mostrarli la dita tera de promissione, la qual noi chiameremo loco de pace.*** Et questo capitolo sia secreto et non si lezi ad altri cha a queli de la conpagnia di servi. Si che mandatime do puti de la conpagnia di servi; et queli che resta, avertisa de star forte nela via de Dio, che è amor ett umilità con la devucion.

Et avertite aciò che non vegni scandolo nè disturbo in la conpagnia, over neli lochi che servite. Sapiate che queli do che manderete, el non acade che li sia più deli vechi cha deli novi, nè grandi nè picioli, nè primi nè ultimi. Abiate lochio a due cose: la prima che per niente descomodate la conpagnia neli lochi diti, anci averli più cura cha mai. Non ve poso dir altro: abiatili più cura cha mai et non guardate a pena alcuna per mantigner tuti in la via de Dio.

La seconda che queli che mandate vi para che sia per star nela conpagnia et oservar le nostre bona uzance cristiane, et che vegnino volentiera .."

Queste espressioni, che ritroveremo identiche a Somasca, in altri documenti, successivi, forse già nella mente del Miani, di fatto sono materialmente scritte in casa di Andrea Lippomano, che il così detto Anonimo aveva riconosciuto essere particolarmente legato al Miani:

.. *Havea per maggior famigliari et amici padri ... doi Lipomani, uno il priore della Trinità, l'altro vescovo di Bergamo ..*

**e.**

Progetto di Andrea Lippomano maturato dal 1525. Comunicato al Carafa, che lo trasmette con il suo famoso *Memoriale* al Papa, ponendolo come *occhiello*, sogno condiviso anche da lui. Questo nell’ottobre del 1532.

Tra Andrea Lipomano ed il Carafa sono già intercorsi molti discorsi, dei quali ci rimane, nella lunga lettera, comunemente chiamata *memoriale,* che il Carafa indirizza al Papa, tramite il frate veneziano Fra Bonaventura Centi, figlio di Lucia Centi, ( che donò *miara di ducati qual solum Jesu Cristo sa* per fondare l'ospedale degli Incurabili, signora che abitò in detto ospedale nel periodo in cui vi operò il Miani ).

In detta lettera dopo la descrizione dello stato pietoso della chiesa nel veneziano, disastroso, per ultimo il Carafa aggiunge, insinuando che sia il ... toccasana per la Chiesa, il capitoletto VII, seguente.

Dal *Memoriale:*

VII. Fondazione di un Ordine Militare

Et perchè son stato constretto a parlare di cose moleste, spero concluder con cosa grata. Mi viene a mente che la sancta sede apostolica in diversi bisogni della Republica Christiana è solita d'aiutarsi con erigere qualche religione militare, li professori della quale militassero in defensione della fede Catholica et della sancta Chiesa et di diverse opere pie. Così furono fatti in Hierusalem quelli due ordini di San Joanni e di Sancta Maria hierosolimitani in defensione di Terra Sancta contra li infedeli et in reception di peregrini che visitavano li luoghi sancti. Così in diversi luoghi di Spagna diversi altri ordini militari contra Mori. Così per mano di San Dominico fu fatta la militia che si chiamava di Christo "*instituta specialiter"* contra quelli heretici che in quel tempo infestavano la Chiesa. Et tutti, benchè nel stato diversi, pur nel bon zelo d'observar la loro professione nel principio suo sono stati ferventi, et Dio et la sancta Chiesa se ne son serviti et fin che durò la observantia della bona vita la gratia di Dio era con loro et *unus persequebatur mille, et duo fugabant decem milia,* et ogni dì s'andava innanzi et Dio loro dava vittoria contra li nimici et metteva il terror loro nelli cuori de l'inimici che non havevano ardir di resisterli. Ma poi che dalla grandezza et la richezza è venuto il luso, la pompa et la lascivia et persa ogni observantia et manchata anchor la disciplina militare et par che Dio habi permesso che siano anchora loro humiliati et superati dagli nimici, et così semo fuor della bella Rodi, et dall'altra banda viddemo a questi giorni passati quel monstro che il General del sopradetto ordine di Sancta Maria diventò lutherano, et nondimeno vedemo hoggi le nostre necessitati et calamitati non esser menori di quelle di quel tempo, et se la bontà di Dio per mano di sua S.tà mandasse qualche aiuto simile, senza dubio se ne vederla gran frutto. Et perchè la providentia divina non manca nelle cose necessarie, si fa intendere a sua S.tà como lo Spirito Santo ha inspirato un virtuoso et generoso spirito del Signor Nostro nella cità di Venetia il quale essendo religioso in quell'ordine militare di Sancta Maria et portato quell'habito già, ormai circa 20 anni et essendo Prelato in quella religione, fatto però dalla sede Apostolica, sopra due Chiesie, una nella detta Città, et l'altra nella Città di N. considerando che la regola et professione sua è obligatoria alli tre voti della religione, et vedendosi in quello stato mal potersi observare perchè in quel suo ordine non è rimasta più forma alcuna di religione, ma dall'habito in fuora son meri secolari: desyderoso lui d'observar quel che già tanti anni a Dio ha promesso et, oltra di ciò, animato et inspirato da Dio ad exponer la propria facultà, persona et vita in questi bisogni della sancta Chiesa, et più volendo tirar a questa bella impresa anchora degli altri spiriti Gentili et nobili et d'ogni bona sorta, li quali sono desyderosi anchor loro di servir a Christo più tosto in quella via che di nessuna altra religione, supplica la S.tà sua che della solita providentia et benignità di sua S.ta et di quella sancta seda li voglia far gratia che si possa riformare lui con le sue Chiesie sopradette alla observantia delli sopradetti tre voti essentiali cioè povertà, castità et obedientia. Alla quale observantia possa ricevere tutti coloro che a ciò da Dio saranno inspirati et che alla religiosa militia pareranno essere idonei, et che se intendano esser congregati et instituti principalmente alla defensione della Catllolica fede contra li heretici et ogn'altri infideli et che attendano alla hospitalità et altre opere pie, et che siano "immediate" subietti alla sancta seda apostolica sotto la cui protettione intendano esser le loro Chiesie, li beni et le persone, parati a vivere sotto quella regola che dalla sancta seda predetta loro sarà data, vivendo "interim in communi et de communi", tanto de le intrate de le sopradette Chiese quanto di qualunca stipendij o elemosine cha loro fossero dati le quali sopradette Chiesie siano "authoritate apostolica unite perpetuo" a questa loro congregatione. Et che circa questa prima professione del detto Prelato supplicante sia conmesso , *"in partibus"* a qualche persona religiosa o vero a qualche Prelato o persona *"in dignitate ecclesiastica costituta",* che "authhoritate apostolico" possa "inmediate" recever la professione del detto supplicante et che circa l'habito et la Croce dal petto, quanto al color et forma et circa il numero di padri nostri overo altri officij et orationi et tutti altri loro costumi jeiunij et observantie convenienti, possa la detta persona "*deputanda eadem apostolica authoritate*" con plenissima facultà et authorità disponere et ordinare. Et "*postmodum*" , il detto supplicante possa ricevere gli altri fratelli a professione "*post annum tamen probationis elapsum et deinceps*" lui et li sui successori in detta prelatione. Et perchè le cose non vadano in disordine per causa de le prelationi perpetue, possano il detto supplicante et sui conpagni et successori celebrar li loro Capitoli et acceptar la libera resignatione del detto supplicante et poi "*capitulariter*" crear "*per loca singola*" il suo Prior, et sopra tutti un Maestro, qual possa esser uno delli detti Priori qual nella più principal Città sarà fatto Prior et siano annali et triennali o più oltra corno meglio a sua S.tà parerà et possa dal detto Capitolo esser eletto "*ante alios*" il detto supplicante per esser persona idonea et molto utile a detta impresa.

Et voi Rev.do padre mio fate intendere a sua S.tà che questo spero sarà cosa di grandissimo servitio di Dio et di sua S.tà et di tanta importanza in questi paesi che perciò m'ha parso da tenerla così secreta, che spero sarà una torre munitissima della sancta fede Catholica et di sua S.tà et maxiine che’l supplicante et tutta sua Casa sono affectionatissimi servitori della Casa et persona di sua S.tà et qualch'altri anchora gentili spiriti "*illecti* " dalla virtù di costui et desiderosi di servir a Christo, como di sopra è detto, bramano di veder questa giornata, la qual sarà lieta universalmente a tutti, però voi poi portarete la supplicatione et farete instantia che sua S.tà la segne per adesso perchè subbito si mandarà persona a posta, la qual con mandato sufficiente soleciterà la expeditione. Supplicate humilmente a sua S.tà che si degne di credermi che in questa cosa sonno connexe tante importantie ad honor di Dio et di sua S.tà che se non per timor d'esser troppo tedioso jo ne contaria molte et belle: ma, piacendo a Dio, si diranno, anzi si vedranno se sua S.tà vorà a suo tempo.

Questi pochi ricordi amorevoli et fedeli voi, padre mio, fedelmente referirete domandando "*iterum*", la sancta benedittione di sua S.tà et basando humilmente li sui sancti pedi.

**f.**

Un ideale ... bistrattato.

Il papa non darà importanza a questo suggerimento, né quando gli è presentato il memoriale da Fra Bonaventura Centi, inizio novembre 1532, nè quando lo stesso Giberti, l'anno successivo, incontrerà il papa a Bologna, marzo, e gli raccomanderà proprio e particolarmente il capitoletto VII di questo Memoriale.

Da lettera del Carafa al Giberti che si trova a Bologna, 26.2.1533: " *Nella detta copia ho fatto lassar quel capitolo della Militia alquanto distante dagli altri perché V S. volendo, lo possa separare et trattarlo più privatamente con Sua S. tà. Pur gli raccomando anchora esso ".*

**g.**

Dopo il fallimento della *militia* ... nuove idee e progetti di Andrea Lippomano: consegnare i benefici del priorato all'Ospizio della Pietà, alla cui direzione si trova Elisabetta Cappello, la signora per la Miani farà pregare.

Da lettera del Carafa al Giberti, 1.3.1533, nella quale si tratta del passaggio dei benefici di Andrea Lippomano all'Ospedale della Pietà:

.. *Si fa intender da parte de li predetti Mag.ci Gentiluomini cioè ms. Antonio Venero et ms. Bartolomeo Zani che loro si contentano di far in ciò tutta quella spesa che nel mandar de le lettere o in qualunque altra cosa per ordine et voluntà di V S. correrà et che senza dilazione pagharano o a M. co ms. Marco Contarino o a chi V. S. ordinarà tutto quel che per avviso di V. S. loro sarà significato…*

Sono tutti personaggi legatissimi al Miani, impegnati in questo passaggio di proprietà ‘segreto' che coinvolge il doge e deve giungere al papa per avere la sua approvazione.

Iniziativa che mette in relazione Andrea Lippomano ed Elisabetta Cappello.

Bartolomeo Zane è procuratore dell'Ospedale della Pietà.

**h.**

Elisabetta Capello e suo testamento: 15.2.1539. Posteriore agli avvenimenti del Miani, ma che ci permettono ci comprendere meglio il passato … prossimo:

*... Jo voglio et ordino che quando ms Jesu Xsto me chiamerà da questa vita ch'el mio corpo sia sepolto in la chiesa de S. Maria della Humiltà et che quelle donne siano contente pregar ... et l'altra mità lasso al sopradito loco over monasterio de Sancta Maria de l'Humiltà nuovamente fabbricato …*

**i.**

Documenti che facilitano la comprensione del testamento di Elisabetta Capello: *ASVenezia, Ospedali e Luoghi Pii, b. 953, e. 4. Sacchetto n. 1*

Scritture. Circha la teza, et terren vacuo, posto nella contrà de San Gregorio appresso l'hospedal della Santissima Trinità, concessa dal R.do Prior de detto loco al hospedal della Pietà per censo de doi doppieri de £ 6 d'uno de cerra, et una livra de incenso all'anno.

1535, 31 marzo.

Copia de uno Instrumento de Procura fatto per il R.do Andrea Lippomano Prior dell'hospedal della Santissima Trinità de ottenir licentia dalla Sant. del Signor Nostro, de poter smembrar et separar dalla casa del ditto hospital una teza et terren posto in confin de San Gregorio et concederlo all'hospedal della Pietà per comodo de miserabile persone.

1536, 10 zener.

Possesso tolto per gli agenti dell'hospedal della Pietà di ditta teza et terren posto ut supra, all'hora tegnuda ad affitto da s(ier) Alessandro Sallon et fratelli. Nodaro s(ier) Bonifacio Solian q. s(ier) Matthio. In ber(amin)a.

1536, 18 lujo.

In strumento d'accordo fatto tra gli agenti dell'hospedal della Pietà et li Salloni sopra li suoi miglioramenti fatti in ditta teza et terren. Nodaro s(ier) Bonifacio sopradito. In bergamina.

1538, 6 mazo.

Instrumento de quietation fatto per li Salloni, all'hospedal de tutti le sue pretensione t miglioramenti pretendevano haver sopra detta teza et terren per l'esborsation de duc. 352, come in quella, Nodaro sier Bonifacio Solian. In bergamina.

1549, primo marzo.

Instrumento fra il R.do Prior della Trinità et gli agenti dell'hospital della Pietà per el qual gli agenti prediti renontiano et dano la teza et terren altre volte concesso al ditto hospedal. Et per gli mioramenti et molte opere fatte per li ditti dell'hospedal sopra detto terren, quali ascendevano alla summa de ducati 4500 in circa, s'hano contestato gli preditti agenti, che sua signoria dia per ditta renontia duc. 3000 cioè mille al far dell'Instrumento et ducati 2000 in anni 10 a ducati 200 all'anno, et che nella giesiola fabbricata, per ditti agenti dell'hospedal, sotto nome de mad.a Santa Maria de umiltà al qual loco la quon(dam) mad.a Marina Pisani havea lasso et istituito una mansioneria, ch'el ditto R.do Prior sia tenuto far celebrar ditta messa in ditto loco a sue spese per haver renontiato, all'hospedal gli danari erano in cercha (sic) per conto de ditta comessaria, abon conto, delli ducati tremila sopraditti, et questo sacerdote sia posto a sua elettione. Dichiarando anchor **ch'el legato over beneficio lassato al ditto loco per testamento della quon(dam) Madona Isabetta r(elicta) m(issier) Alvise Capello tutto rieda a beneficio et utile dell'hospedale,** né ditto Priorato per questa cession per conto de ditto loco possi competer, né haver attion né utile alcuno. Appar questo in strumento registrato in cattastico segondo . K. 47.

**l.**

Elisabetta Capello possedeva in questa zona, retrostante all’attuale basilica della Salute un pezzo di terra, alla quale è stata aggiunto altro pezzo di terra appartenente al monastero della SS.ma Trinità, in un modo o nell’altro donato dal Priore Andrea Lippomano o alla Capello o all’Ospedale della Pietà, del quale è prioressa: ne nasce la chiesetta di S. Maria dell’Umiltà, nome voluto dalla Capello.

**m.**

La iniziale chiesetta di Santa Maria dell’Umiltà finira, grazie sempre alla generosità e mediazione di Andrea Lippomano, in proprietà dei Padri Gesuiti, che la ingrandiranno. La abbandonano nel 1604-05, in occasione dell’interdetto lanciato dal papa su Venezia: non sottostanno alle autorità civili che ne approfittano per allontanare i Gesuiti ( che qualcheduno credeva un po’ …. invasivi ).

**Per Andrea Lippomano:**

Brunelli Se*co*ndo, *Familia Lippomano,* in LIP, pag. 1-150

Brunelli Secondo, Don Girolamo Regino, legatissimo ai Morosini e Miani, 8.2.2002, Pag. 1-31

Brunelli Secondo, Sant’Ignazio di Loyola a Venezia, 13.3.2016, pag. 1-15

Brunelli Secondo, … *logo de pace …,* 8.2.2010, pag. 1-11

**Per Elisabetta Capello:**

Brunelli Secondo, *Moro Damiano, q. Giovanni, padre di Elisabetta*, 4.1.2016, pag. 1-43

Brunelli Secondo, *Elisabetta Capello, figlia di Damiano Moro, sposata con Alvise Capello, prioressa dell’Ospedale della Pietà. Per lei fa pregare San Girolamo. Alcuni collaboratori della Capello ( Bartolomeo Zane ),* 21.11.2010, pag. 1-89

Brunelli Secondo, *Le figlie di Damiano Moro,* 2.1.12012, pag. 1-13

Brunelli Secondo, *Bartolomeo Zane q. Girolamo, conoscente di San Girolamo,* 18.5.1997, pag. 1-10